

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un anno \$1.00
Sei mesi \$0.50
Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

The Patriot

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250 Z

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI VENERDI

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO II.

INDIANA, PA., VENERDI 24 SETTEMBRE 1915

No. 39

IL FORTE LA CORTE DEFINITIVAMENTE NOSTRO

COME LA NOSRTA FANTERIA conquista le trincee sul Carso

LUGANO, 29. — Che cosa e' una trincea? Che vita vi conducono di fronte i due eserciti avversari?

Ce lo descrive dal fronte italiano dopo averle visitate l'inviato speciale della "Gazzetta Losanna".

Il pavimento e' in legno. Un'asse permette ai tiratori di appoggiare il fucile e mirare attraverso i fori praticati nella terra.

La trincea ispira al soldato la fiducia e la calma. La trincea e' un luogo sicuro e tranquillo finche' le artiglierie nemiche non si occupano di essa.

Ma quando prima dell'attacco della fanteria incomincia la preparazione col cannone allora la situazione cambia.

Al principio della preparazione i difensori delle trincee austriache sorridono delle artiglierie nemiche i cui tiri sembrano inefficaci. Poi le bombe piovonno sempre piu' numerose. Il tiro si agguia ed il calcestruzzo comincia ad importunare i difensori.

Il fuoco si intensifica, diventa assordante. Un senso vago di depressione si impadronisce della maggior parte dei difensori. Il fuoco continua tutta la notte. Questo duello ininterrotto produce una enorme tensione di nervi. Gli occhi di qualcuno dei difensori mandano luci strane.

Improvvisamente uno scoppio formidabile irrigidisce i soldati. Un obice e' riuscito a formare la prima breccia. Alcuni obici mandano degli shrapnells che fanno strage.

La trincea si riempie di morti. E' una carneficina spaventosa, e l'inferno scatenato. La difesa della trincea e' divenuta illusoria.

I difensori devono ritirarsi per sottrarsi a questo inutile supplizio ma le strade sotterranee sono colpite dall'artiglieria e bisogna restare.

Vi e' da diventare matti e parecchi hanno perduto la ragione prima della vita.

Improvvisamente l'artiglieria italiana tace. Un altro rumore succede meno assordante ma tuttavia minaccioso: e' il fuoco della fucileria e delle mitragliatrici. E incomincia l'attacco della fanteria.

Un nembo di soldati si precipita a baionetta in canna.

Il cannone tuona di nuovo. L'artiglieria dei difensori vuole trattenere gli assalitori ma i soldati italiani avanzano al grido di "Savoia" disprezzando la morte e si precipitano sui difensori. Qualche eroe resiste ma la maggior parte alza le mani e si arrende.

La trincea e' colma di cadaveri: la morte e' stata per molti una vera liberazione.

La preparazione e' durata dalle dodici alle tredici ore, le ultime ore sono state un supplizio atroce.

Così sul Carso i soldati italiani conquistano le trincee del nemico.

L'Investimento di Riva e Rovereto VERONA, 21. — Tanto Riva quanto Rovereto si possono conside-

rare virtualmente nostre.

L'investimento delle due fortezze nemiche continua a svilupparsi con successo.

La nostra avanza in val Sugana ha raggiunto posizioni ad appena dieci chilometri da Trento.

La situazione del nemico e' delle piu' critiche, perche' se gli italiani riusciranno a chiudere il cerchio attorno a Trento, le forze nemiche operanti nelle zone di Riva e Rovereto, resterebbero tagliate fuori e cadrebbero necessariamente in nostro potere.

Altri 500 prigionieri austriaci

VERONA, 21. — Nell'attacco contro l'Osteria dei Fiorentini situata all'altezza di 1495 metri, ad est di Rovereto, il nemico ha lasciato nelle nostre mani oltre a cinquecento prigionieri, dieci mitragliatrici ed un gran numero di fucili.

La sconfitta dell'austriaco culminò in una ritirata precipitosa.

Un'altra cittadina rasa al suolo dal nemico

ROMA, 21. — Il codardo nemico ha raso al suolo un'altra cittadina, Brentonico, che contava 4000 anime presso Rovereto, oltre Mori.

La forza per gli Italiani irreggenti

ROMA, 21. — Profughi dal Trentino riferiscono che una gran parte degli ostaggi presi dagli austriaci nelle borgate e città redente dall'Italia, sono stati impiccati senz'altro, dopo sommario procedimento, sotto l'accusa falsa di avere istigato l'Italia a muovere guerra all'Austria.

Infermiere Reali di Russia



La presente fotografia mostra la Zarina di Russia e le sue due figliuole, Olga a sinistra e Fatiana a destra, vestite da infermiere della Croce Rossa, attualmente al fronte.

L'ON. J. N. LANGHAM ELETTO GIUDICE CON UNA STREPITOSA MAGGIORANZA

Giusta le nostre previsioni accennate nel numero della passata settimana, con una strepitosa maggioranza di voti ammontanti a parecchie migliaia, l'on. J. N. Langham, e' stato eletto Giudice di questa Corte per il decennio 1916-1926.

La vittoria non era dubbia, quantunque in casi elettorali non bisogna mai essere realisti, ma il popolo, il buon popolo che sa combattere per la vittoria delle giuste cause, ha ri-

velato che ama avere un giusto e retto magistrato, i cui fini rispondono alla volonta' generale. La vittoria e' stata completa e per tanto va data lode in parte, a tanti connazionali che hanno ascoltato i nostri consigli. L'aurora della prosperita' e del benessere e' sorta per tutti, schiacciando miseramente chi abusando del potere, conculco' i sacrosanti ed inviolabili diritti del popolo.

LA MADRE

Non piango, no. — So ben che tu non vuoi, figlio. — Il cuore impietro' sotto le bende nere, il tacito cuor che non t'attende piu'. — Non si piange sui caduti eroi. Un nome s'incava' nella memoria: Sciarra-Sciat. — La' piombasti, in una pozza di sangue; e ti fu poi la testa mozza, figliol. — Non piango, no. — Questa e' la gloria. Tante madri a quest'ora hanno il mio cuore di pietra, e la mia faccia d'agonia!... — Tacciono. Così volle, e così sia, la Patria amor che vince ogni altro amore. O figlio, io ti creai colla mia carne giovine, io ti nutrii colle mie rose vene, e la forza che per te mi mosse — unica or regge le mie membra scarnie. Arde in te la aostanza di mia vita, e tu con fibra e fibra ancor t'aggrappi a me, come nell'ora in cui gli strappi del tuo corpo al mio corpo eran ferita. Porto, grondanti sotto la gramaglia, le piaghe tue; pur io la testa mozza rotolare mi sento nella sozza terra, ed il sangue fino a Dio si scaglia. Muoio due morti, in me agonizzo e in te. Ma lacrime non ho: tu non le vuoi. Passa la guerra, e i giovinetti eroi nella raffica invola, ed il perche'

non dice a noi, pallide madri. Passa e prende. A rullo di tamburo, a squillo di tromba, all'ombra ardente del vessillo, a ritmo d'inni e di mitraglia, ammassa E lancia a torme i figli nostri, i figli nostri, ove un sol fulgore han Vita e Morte: fide vegliammo noi per questa sorte le cure d'oro e gli umili giacigli. Fasciati di silenzio, o bocca pia, crociuggiti in petto, o cuor demente: non invocare Iddio, che Iddio non sente: così volle la Patria. — E così sia — Che altro potrei darti, o Patria grande?... Vuota e' la casa, spento il focolare: la cenere io raccolsi dall'altare e con essa formai le mie ghirlande. Irrigidii per Te, la fronte stanca nella bellezza dell'orgoglio sacro. Madre d'eroe non piange. — A volte il macro volto, per aria che al respir le manca, tende, ed il labbro; ed il sangue a goccia a goccia sgorga dalla feata che s'incava nelle profonde viscere, e ne scava la vita, come fa stilla da roccia; ma singhiozzar con disperata voce, sul figlio morto, oh non sara' chi l'oda: sta, di fronte alla Gloria, che l'inchioda al suo materno amor come a una croce.

ADA NEGRI

Questa poesia di attualita, dettata con profondo cuore di madre al tempo dei più sanguinosi episodi della guerra italo-turca, è la glorificazione più bella del patriottismo delle donne italiane.

LA "BOCCA DEL LEONE" FORTE NEMICO A TRIESTE

VENEZIA, 22. — A sempre maggiormente illustrare il grado di barbarie stolta e crudele degli Austriaci, basti questo nuovo raffinato artificio della polizia di Francesco Giuseppe, la quale ha disposto in vari locali delle cassette per ricevere le denunce, sia pure anonime, contro gli italiani accusati di cospirare contro l'imperiale e reale governo.

Ritorna così a vivere la "Bocca del Leone" di infame memoria che riceveva nel Palazzo Dogale a Venezia le denunce anonime.

La polizia triestina, defo- all'autorità militare, la quale dopo sommario processo, evidentemente allo scopo di sopprimere l'elemento italiano, condanna a morte gli innocenti vittime di denunce anonime. Fra le vittime si trovano anche numerose donne.

Un attentato Tedesco

GENOVA, 22. — Il piroscafo "Garibaldi" carico di automobili destinate alla Russia si è incendiato.

Si ritiene trattarsi di incendio dolosamente appiccato probabilmente da emissari tedeschi. L'autorità ha ordinato una severa inchiesta.

LA BULGARIA CONTRO LA SERBIA

ROMA, 22. — I Balcani sono alla vigilia della guerra. Informazioni da fonte autorevole assicurano che la Serbia ha domandato alla Bulgaria spiegazioni immediate sul concentramento delle sue truppe al suo confine.

I rumeni abbandonano tutti la Bulgaria e si ritirano in Patria. Il gabinetto greco da ordini per la mobilitazione generale.

ABBANDONATO

VERONA, 22. — Il forte La Corte, nell'alto Cordevole, che fin da un mese fa era stato assai danneggiato e che gli austriaci, forse approfittando delle nebbie frequenti in quella zona, erano riusciti a riattare in parte è stato abbattuto dalle nostre artiglierie pesanti ed è stato sgomberato dal nemico.

Anche il formidabile Belvedere, al nord di Luserna, è stato ridotto quasi completamente al silenzio.

IL SILURAMENTO D'UNA TORPEDINIERA AUSTRIACA

ROMA, 22. — Un comunicato del capo dello Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Thaon Di Revel, da nuovi particolari circa l'affondamento della torpediniera austriaca silurata dal sottomarino francese "Papin". L'affondamento avvenne il 9 corrente presso la punta di Planca nord-ovest di Spalato. La torpediniera era di tipo moderno e non la n.º 51 come ha asserito il comunicato austriaco.

Charles J. Margiotti

Avvocato Italiano County National Bank Bldg.

Punxsutawney, Pa.

Avviso a tutti i minatori musicanti

Tutti i minatori che sono stati e sono attualmente allievi del prof. Colonna che per diverse ragioni si trovano senza lavoro, potranno rivolgersi dal MANAGER della Banda di CHAMBERSVILLE Signor JAMES DI TULLIO. Questi garantisce 4 giorni la settimana di lavoro oltre un trattamento del tutto speciale.

Grande deposito di Vini

Leonardo Mattioli

SUCCESSORE di FOLLETTI e LEONARDO

Grande deposito delle migliori qualità di vini da pasto genuino a prezzi convenientissimi. Spedizioni in Botte, Barili e Casse. Molte specialità di vini Esteri dei migliori produttori. Ottimi vini di California delle più rinomate case produttrici. Pronta e accurata spedizione.

Fate commissioni di prova

Leonardo Mattioli

131-133 Thompson Street

Telefono 8827 Spring

New York City